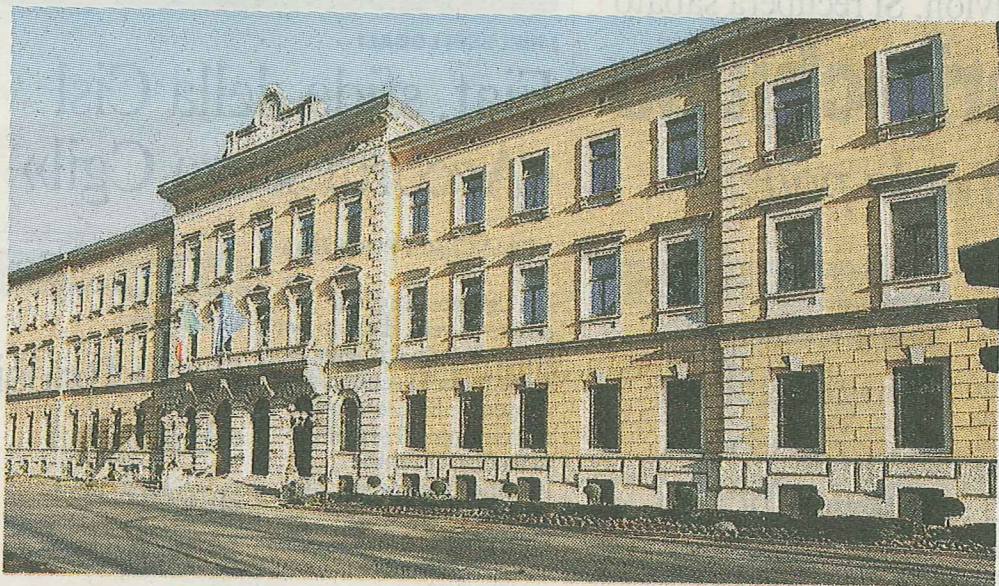


» **Il commento** L'esponente della Cisl: servono nuovi concorsi

Pallanch: «Atto positivo Ma è una soluzione tampone»



Pochi lavoratori La Cisl denuncia le carenze di organico del personale del tribunale (Rensi)

TRENTO — «È un bene che la convenzione sia stata finalmente rinnovata. Ma si tratta ancora di una soluzione tampone, fra un anno rischiamo di essere al punto di partenza». Lo sostiene Giuseppe Pallanch (Cisl Funzione pubblica), che analizza luci ed ombre del nuovo accordo fra Regione e ministero della Giustizia e mette sul tappeto le sfide per il futuro.

Pallanch è stato fra i sindacalisti che da tempo hanno denunciato i rischi del mancato rinnovo della convenzione. E già alcuni mesi fa aveva chiesto che questa venisse implementata con un numero più elevato di trasferimenti. Trenta, trentacinque. Questa la cifra auspicata dalla Cisl. L'accordo ha portato a un innalzamento da 20 a 25. «È un passo molto importante — ragiona Pallanch — Purtroppo però si tratta di una soluzione tampone. Fra un anno rischiamo di vivere una soluzione analoga, se non peggiore».

Il sindacalista della Cisl spiega le ragioni: «Lo scorso anno a Trento ci sono stati tre pen-

sionamenti, altrettanti come minimo ci saranno quest'anno. E l'età media dei lavoratori del tribunale non è certo bassa. Nei tribunali trentini c'è già ora una forte carenza di personale, le stime sono del 38% per Trento e di oltre il 50% per Rovereto». Ma i trasferimenti non sono la strada maestra anche per un'altra motivazione: «C'è un problema di formazione. I dipendenti degli uffici giudiziari svolgono mansioni che richiedono una formazione specifica e continui aggiornamenti. Con i trasferimenti non è sempre possibile».

La soluzione secondo Pallanch è solo una: «Lo Stato deve investire sulla giustizia. In Italia vi sono 41.360 dipendenti che lavorano nel settore e l'anno prossimo si calcola che circa 2.000 andranno in pensione. L'unica via d'uscita è che il ministero della giustizia conceda una deroga e riapra i concorsi pubblici».

Fine servizio

Il sindacalista avverte
«Occorrono scelte definitive. Già quest'anno ci sono molti pensionamenti»

A. D.